

Il Festival La sua opera coprodotta con la rete televisiva franco-tedesca Arte. Con «Tengo la posizione» si era già affermato nel 2003

«CortoLovere» incorona il ragazzo prodigio

Con «La memoria dei cani» Simone Massi vince all'unanimità il premio della giuria presieduta da Ambra Angiolini

■ Simone Massi, *l'enfant prodige* dell'animazione italiana, si aggiudica la dodicesima edizione di CortoLovere, Festival internazionale dei cortometraggi. Il suo film, *La memoria dei cani*, si è infatti aggiudicato, meritatamente, il premio come miglior film dell'edizione 2009. La giuria – presieduta quest'anno dall'attrice e conduttrice Ambra Angiolini – è composta, con lei, da Luca Barnabè (redattore del mensile *Ciak*), Andrea Frambrosi (critico cinematografico del quotidiano *L'Eco di Bergamo*), Silvia Ghezzi (della Camera di Commercio di Bergamo), Angelo Maj (musicista), Massimo Rota (redattore della rivista *Duellanti*), Francesco Zingrillo (responsabile dei servizi giornalistici della rete televisiva San Marino Rtv), ha decretato all'unanimità la vittoria del film di Simone Massi perché nel suo corto di animazione «le migliori atmosfere del fumetto dark europeo, coniugate con il ritmo e il respiro del cinema, immergono lo sguardo dello spettatore in un mondo onirico, evocativo e di mistero». Simone Massi, nato a Pergola (Pesaro-Urbino) nel 1970, dopo il Diploma conseguito presso l'Istituto statale d'Arte di Urbino e uno stage presso lo studio di Bruno Bozzetto, ha iniziato la sua carriera professionale collaborando con vari studi di produzione. Il suo magnifico *Tengo la posizione* era già stato premiato a CortoLovere nel 2003. La sua opera è stata presentata in numerosissimi festival sia in Italia (Cortopotere gli ha aperto diverse edizioni) che all'estero. *La memoria dei cani* è stato coprodotto con la rete televisiva franco-tedesca Arte.

Per quanto riguarda il resto del *palmares* dell'edizione 2009 di CortoLovere, la giuria si è così espressa. Migliore fotografia al film *A piedi nudi sul palco* di Andrea Rovetta, con Cecilia Dazzi, perché «la fotografia di Bruno Bianchella acuisce il senso di attesa che avvolge il film, creando un alone di mistero e distanza tra il regista-giudice e la candidata di un assurdo provino».

Il premio per il miglior soggetto è andato al film spagnolo *Hi, A Real Human Interface* di Multitouch Barcelona, «per l'idea utopistica di un'interfaccia capace di riacquistare calore umano. Le nuove tecnologie rilette in chiave *naïf* e poetica. Un punto di vista difforme ed originale nell'infinito rapporto uomo-macchina». La migliore colonna sonora è stata giudicata quella del

Miglior film di autore bergamasco «27 minuti di purezza» di Omar Pesenti: «Un secco atto d'accusa contro il circo mediatico»

film inglese *Pushkin* di Trevor Hardy: «Suggestiva ambientazione con l'ausilio dell'ironico e originale organetto ottocentesco, che scorre sull'insistente ritmo di un Valzer Musette». Miglior film straniero è stato invece giudicato *Western spaghetti* di un gruppo di giovani registi statunitensi denominato Pes: «Esempio di stop-motion classica, dove la fantasia visiva e immaginifica si unisce al surrealismo in cucina. Post-it al posto dei panetti di burro e shangai per spaghetti. Una delizia per gli occhi».



CORTOMETRAGGIO DI ANIMAZIONE «La memoria dei cani» di Simone Massi

Miglior film realizzato da istituti scolastici e scuole di cinema è *La boum* di Franco Brega: «Una situazione ricorrente nel cinema giovanile viene aggiornata con garbo, freschezza e spontaneità in un racconto che unisce diversità e poesia». Miglior film di autore bergamasco è *27 minuti di purezza* di Omar Pesenti: «Un secco atto d'accusa contro il circo mediatico e le sue spudorate esagerazioni di fronte a un fatto di sangue e dolore». Il premio speciale del presidente della giuria, il «Persico», è andato a *El mueble de las fotos* di Carlotta Coronado, un film spagnolo che si aggiudica anche il premio del pubblico: «Uno spiazzante racconto d'amore composto di frammenti fotografici, un intenso puzzle di sentimenti e sensibilità». Miglior film *low cost* è il polacco *One Face Theater* di Mariusz Wojtowicz per «la semplicità destabilizzante di un *one man show* dove il volto dell'attore è centro di comicità permanente. Un gioiello di bizzarria e buon umore». Miglior corto per la televisione è invece *Colibrì* di Paolo Zucca: «Un divertente corto-cortissimo che, in un minuto, offre un manifesto di educazione civica e un invito all'impegno collettivo». I film premiati si divideranno gli ottomila euro messi in palio dalla Fondazione Domenico Oprandi e dal Comune di Lovere che organizzano la manifestazione insieme a numerosi sponsor privati. Da segnalare la buona, a tratti ottima, qualità delle opere presentate quest'anno, con un particolare e significativo aumento di quelle di animazione.

Luca Nobili